

## La Lezione Che Fece Male

Marlene Kuntz

La delusione distrusse i bastioni  
posti a difesa dallo sgomento  
ed al cadere delle illusioni  
questo proruppe in arreso consenso.

Caddero in pezzi ad una ad una  
e fu una strage (nell'aria da tempo).  
Finiva tutto, anche la sua fortuna che  
dileguava in quel rosso momento.

E lui si vide sconfitto e scoppiato  
e sbalzato piombò fino in fondo alla china.  
Mise in su gli occhi e lassù diroccato  
era il suo personaggio: un fortino in rovina.

Occhi di sangue irrorato  
occhi che abbaiano al fato  
occhi umettati da qualche paura,  
gli specchi di una disavventura.

Toccava il vuoto che c'era sotto le sue dita,  
una canzone si volgeva in nenia  
e c'era come un puzzo di afflizione sfinita.

Cosm andr, e fu micidiale:  
una lezione che non pot' dimenticare.  
Cosm andr, e fu micidiale:  
una lezione che fece tanto, tanto male.

E poi occhi di sangue svanito:  
li consola il penultimo dito  
mentre due sulle tempie ammortizzano i balzi  
di un cuore che è ubiquo e impazzito.

Occhi su quelle vestigia  
che si spengono senza più vita  
nel campo visivo del suo turbamento  
(ch'è più di un arreso consenso).

C'era come un puzzo di afflizione sfinita  
una canzone si volgeva in nenia  
ricordava il vuoto ch'era stato sotto le sue dita.  
In bocca aveva il gusto di una magagna  
il puzzo rese l'afflizione marcita  
quella canzone continuò la lagna  
e il vuoto assunse dimensione infinita.

Cosm andr, e fu micidiale:  
una lezione che non pot' dimenticare.  
Cosm andr, e fu micidiale  
una lezione che fece tanto, tanto male.

Poi si guardò intorno  
e i fantasmi lo accerchiavano in girotondo  
e ad accompagnarli era tutta la stanza  
con la stessa incorporea cadenza.

Era a cavallo di un nuovissimo giorno  
sui sentieri del "Destino disadorno"  
giù per valli tipo "Incerta speranza"  
sulle spalle il cielo entrato dentro la stanza.